

pubblica sicurezza, fatti chiamare gli elementi del luogo di parte comunista più influenti, comunicò loro, data la sovraeccitazione degli animi e la possibilità di incidenti dolorosi, che l'autorità non poteva più consentire una riunione di massa.

Gli stessi dirigenti comunisti convennero nell'opportunità che dietro il feretro seguissero poche persone; in questo senso convenne anche lo stesso onorevole Alfani, interpellato telefonicamente.

Contrariamente a tali accordi, un notevole gruppo di persone, circa 300, seguirono il funerale, per cui dovette essere immediatamente inviato sul luogo un cospicuo rinforzo di reali carabinieri.

Giunto il corteo all'altezza del fascio locale, i fascisti, usciti, salutarono romaneamente la salma, se non che delle parole di provocazione e di scherno partirono dal gruppo dei comunisti. Successe un parapiglia e l'immediato intervento della forza pubblica pose fine senz'altro all'incidente. Nessun addebito può né deve essere fatto all'ufficio locale della pubblica sicurezza, che provvide ad adottare tempestivamente le misure necessarie, e il cui energico e pronto intervento contribuì a circoscrivere entro modesti limiti l'incresciuto incidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Rossi Pelagio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROSSI PELAGIO. Sono soddisfatto, anzi compiaciuto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. La mia interrogazione era diretta a sentire il giudizio del Governo sull'opera dei funzionari di pubblica sicurezza di Torre Annunziata in una circostanza, la quale aveva fornito pretesto all'onorevole Alfani di presentare un'interpellanza con espressioni ingiuriose all'indirizzo dei funzionari stessi.

Il giudizio del Governo non poteva essere difforme, alle dichiarazioni rese dall'onorevole Grandi. Tuttavia la mia interrogazione oggi ha perduto gran parte della sua importanza per l'assenza dall'Aula dell'onorevole Alfani, esponente delle forze sovversive comuniste della città di Torre Annunziata.

Se l'onorevole Alfani fosse stato presente, io avrei affermato in suo confronto, senza tema di smentita, che se la situazione politica di Torre Annunziata è una delle più delicate del Mezzogiorno, sono anche all'altezza della responsabilità tutti gli investiti dei poteri gerarchici del partito dominante, e per fortuna sono anche degni della gravità del compito tutti i funzionari della pubblica sicurezza locale, dal più umile segretario del-

l'Ufficio di questura, all'egregio capo del circondario di Castellammare di Stabia.

In ordine ai commissari, verso i quali è diretta l'equivoca e ingiuriosa censura, devo dire che uno di essi, il più anziano, sperimenta da poco tempo nella mia città le sue attitudini di funzionario degno e valoroso, e il secondo, il più giovane, rappresenta quanto di eccellente c'è nell'amministrazione, perchè si raccolgono in lui virtù di indipendenza, di disciplina, di imparzialità, di rettitudine; è un funzionario circondato dalla stima degli uomini di tutti i partiti, e di questa stima io mi rendo interprete in questo giudizio che può sembrare molto lusinghiero, ma che è anche molto sereno.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scotti, al ministro delle finanze, « per sapere se non ritiene giusto ed opportuno esonerare le popolazioni danneggiate dalla grandine dall'imposta sul reddito agrario per l'anno 1925, tenuto conto che numerosi comuni del Pinerolese, del Canavese e di altre plaghe del Piemonte furono di questi giorni gravemente danneggiati da furiose grandinate, con pregiudizio dei raccolti per almeno due annate ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Dudan, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, ed ai ministri della guerra, della marina e delle comunicazioni, « per conoscere se - di fronte al continuo ripetersi di incidenti gravi e sanguinosi, provocati dal contegno delle autorità locali dello Stato serbo-croato-sloveno, offendenti il diritto delle genti, quali l'assassinio proditorio del comandante Gulli e del motorista Rossi nel porto di Spalato, le aggressioni delle persone e i danneggiamenti delle cose dei cittadini italiani, fra i quali Regi consoli, persone inviolabili fra le genti civili, senatori e deputati del Regno, a Ragusa, a Spalato, a Sebenico, ad Arbe, a Veglia, i frequenti conflitti di frontiera presso Zara e nella Venezia Giulia, assassini aggressioni, danneggiamenti, conflitti rimasti finora sempre impuniti; - intende il Regio Governo disporre che i posti militari di frontiera e le stazioni navali nell'Adriatico siano adeguatamente rinforzati e muniti di tutti i necessari apparecchi di comunicazioni; che le navi mercantili italiane, toccanti scali dello Stato serbo-croato-sloveno, debbano essere tutte munite di apparecchi radiotelegrafici regolarmente funzionanti; e che, considerata la più volte provata impotenza delle autorità centrali dello